

DISCORSI
BREVI, ET FACILI

SOPRA TUTTI I MISTERII
DEL SANTISS. ROSARIO,

Con altre Compositioni Spirituali
Composti ad istanza d'una ~~Reina~~ Monaca
del Corpus Domini.

PER GIULIO CESARE DALLA
CROCE.

Con una aggiunta di tre Orationi poste in fine
d'ogni cinque Misterij.

SECONDA IMPRESSIONE.



In Bologna, per gli Heredi di Gio. Rossi, 1618.
Con licenza de' Superiori.

Religiöse Volksliteratur

16 Holzschnitte

1 Titel vignette (Holzs.)

1230

L327/3

301

Religiöse

17

SCRIT. Bolog.

Poeme

italian

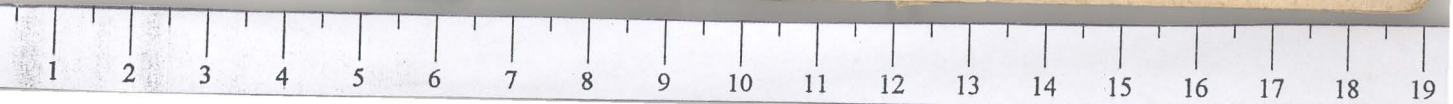
ix 286

L270

PROEMIO.



ONO tutti i più santi huomi-
ni d'opinione, che non si pos-
sa pienamente gustare la dol-
cezza della diuina cõtempla-
tione, se prima non si v`a medit`ado Chri-
sto nostro Sig. humanato, cio`e gl'atti, i
Costumi, le Virtù, le Passioni, e molt'al-
tri benefici fatti à noi da esso Christo Re-
dentore. A questo buon fine è stata nella
presente opera distinta la Vita, Passione,
e Morte sua in quelli Articoli, e con tale
ordine, che applicando il Christiano à
ciascheduno Articolo la deuota mente,
s'infiammerà nõ solo all'amore della di-
uinità, ma ancora ne cauerà vn'efficace
modo di meditare, e d'orare insieme. Il
quale modo di orare si chiama Rosario,
i cui santi Misterij ciascuno piamete cõt-
tẽplando, ne trarrà frutto di cõtòlatione,
e d'eterna salute. A 2 SA-



SALVTATIONE ALLA
BEATA VERGINE.



VE sacrata Vergine superna,
Aue Madre di Dio figliuola, &
sposa;
Aue Regina, in cui il Sol si posa,
Aue de l'alto Thron facella eterna.
Aue Donna felice, e sempiterna,
Aue gemma celeste, e preciosa.
Aue Madonna santa, e gloriosa,
Aue Diua regal, ch'ogn' un gouerna.
Aue felicità del sommo Choro,
Aue gaudio, e letitia de' beati,
Aue splendor de l'alta Monarchia.
Aue de' Christian ricco Thesoro,
Aue stella, che splende in tutti i lati,
Aue consolation de l'alma mia.
Aue Madre Maria,
Speranza, e ben di tutti i peccatori,
Habbi pietà de' nostri graui errori.

RO-

ROSARIO GAUDIOSO.

Il primo Rosario, detto Gaudioso,
il qual contiene in se cinque
Misterij, cioè.

L'Annonciatione dell' Angelo,

La Visitatione di Helisabeth,

La Natiuità del S. Giesu Christo.

L'Oblatione nel Tempio.

Et come fu trouato dalla Madre
in mezo de' Dottori.

Ne i quali Misterij si contiene la vi-
ta di esso Sig. Giesu Christo, si-
no alla sua amara, & crudelissi-
ma Passione.



A 3

AR-

6
PRIMO MISTERO
GAVDIOSO.



7
ARGOMENTO
DE I PRIMI MISTERII
DETTI GAVDIOSI.



E contemplationi alie, e
denote

Qui si descriuon del Rosa-
rio santo,

Acciò chi legge, possa in bra-
ui note

I gran Misterij meditare alquanto;
Che in questo bel Giardin coglier si puote
La Rosa, il Giglio, il Croco, e l' Amaranto;
E ogn' Alma fida, che ne coglie, e prenda
Felice, e lieta sopra il Cielo ascende.

A 4

PA-

8
PATER NOSTER.

DAl Rè del Cielo i Patriarchi santi
Bramà, ch'ei madi in terra il Salvatore,
Qual ponga fine à i lor amari pianti.

Aue Maria.

Sotto varie figure à noi si mostra,
Che Maria sola portarà quel frutto,
Che sia cagion de la salute nostra.

Aue Maria.

Da' Profeti ab antiquo fù preuisto,
Che nel sacrato Ventre Verginale,
Per saluar noi, doueua nascer Christo.

Aue Maria.

Dal Messagier celeste à Giouachino
Fù annunciato, ch'esso hauria vna Figlia,
Qual saria Madre à l'alto Rè diuino.

Aue Maria.

Nel ventre d'Anna fu santificata
Questa innocente, e pura Pargoletta,
Madre del peccator nostra Auuocata.

Aue Maria.

Nasce l'immacolata Verginella,
Salute, e speme di tutti i viuenti,
Nostro refugio, guida, porto, e stella.

BCAB

9
Aue Maria.

Vien tenerella al Tempio appresentata
Questa santa Fanciulla, & ella il core
Consacra, e dona à Dio, che l'ha creata.

Aue Maria.

Con sue buon'opre, e sue maniere sante,
Col caldo orar, col cor sincero, e puro
Da essempio, e norma à l'altre tutte quate.

Aue Maria.

Nel santo Vecchiarel sposata viene
La gran Madre di Dio, qual per gouerno
La serue, honora, l'ama, e la mantiene.

Aue Maria.

Per la sua humiltà fù su nel Cielo
Per Madre eletta del Figliuol di Dio,
Ch' in lei prender doueua il mortal velo.

Aue Maria.

Dal fedel Messaggier fù annunciata,
Dicendo à lei; Aue di gracia piena,
Alhor dal santo Spirto fù obombrata.



PA

SECONDO MISTERO
GAVDIOSO.



PATER NOSTER.

DA' santi Padri in mente fu preuisto
L'alta Natiuità del Precursore,
Qual la venuta predicò di Christo.

Aue Maria.

Annontiato viene à Zaccaria, (23,
Ch'esso hauer douea vn figlio in su uechiez
Che sopra ogn'altro à Dio grato faria.

Aue Maria.

A visitar la cara sua Cognata
Và Maria, poi ch'intende, che d'vn figlio
Nel ventre, ben che vecchia era aggrauata.

Aue Maria.

Si salutano insieme, e con amore
A Dio rendono lodi, e fa Giouanni,
Nel ventre riuerenza al Redentore.

Aue Maria.

Conosce Helifabeth esser Maria
Madre del gran rettor de l'vniuerso,
E se le inchina riuerente, e pia.

Aue Maria.

Qui la celeste, e santa Verginella
Magnifica il Signore, e li dà lode
Con puro core, e con humil fauella!

Aue

Aue Maria.

Quiui laudando, e ringrantiando Dio.
Stan le due Donne gloriose, e fante,
Con mente pura, e cor'humile, e pio.

Aue Maria.

Nato Giouanni, ne le fante braccia
Maria l'accoglie, e con somma allegrezza
A se lo stringe, e caramente il baccia.

Aue Maria.

Circondino il santo Precursore,
Onde n'ha gaudio tutta la Giudea,
E ne dan lode à Dio con tutto il cuore.

Aue Maria.

O miracol di Dio, ch'à la nouella
Del nato figlio, à Zaccharia ritorna
Il parlar, ch'era muto, e la fauella.

Aue Maria.

Con lagrime, e dolor lascia Maria
La sua Cognata, e al caro albergo torna;
Contempla il lor amor'Anima pia.



PA-

TERZO MISTERIO
GAVDIOSO.



PATER NOSTER.

PER il peccato del primo Parente
 Dispone Iddio madare il proprio Figlio
 In terra, per saluar l'humana gente.

Aue Maria.

Prega la Santa Vergine il diletto
 Padre, che sì com'ella è intatta, e pura,
 Così à Gioseppe toglia ogni sospetto.

Aue Maria.

Vanno per farsi scriuere al Prefetto
 D'Augusto, & in Bethlem essendo giunti,
 Qui partorisce il Santo Pargoletto.

Aue Maria.

Fra due animali in basso, e vil preseppe
 Nasce l'vnico Verbo (ò grand'amore)
 Con Maria sola, e' l'uechiarel Gioseppe.

Aue Maria.

Inuolto viene il picciolo Bambino
 In pouer panni da la cara Madre.
 O che grand'humilta del Rè Diuino.

Aue Maria.

Cantan gl'Angeli santi; Gloria à Dio,
 E pace in terra à tutti gli viuenti,
 C'hanno il cor puro, e santo, e buon desio.

Aue

Aue Maria.

O che versi dolcissimi, e canori
 S'vdiron quella notte sacra, e santa,
 Quando apparuero gl'Angeli à i Pastori.

Aue Maria.

Miracolosamente il latte impetra
 Maria, e' l'piciol figlio ciba, e pasce;
 Ne dal voler di Dio gia mai s'arretra.

Aue Maria.

Contempla Anima pia quanta allegrezza
 Hebbe la Verginella, e' l' santo Vecchio,
 Vdendo canti di tanta dolcezza.

Aue Maria.

Circondino Christo, e come il Santo
 Nontio lor disse, fan nomar GIESV,
 A cui s'inchina il mondo tutto quanto.

Aue Maria.

Guidati da vna stella rilucente,
 Vennero ad offrir Mirrha, Oro, & Incenso
 I santi Reggi à Christo onnipotente.



PA-

QUARTO MISTERIO
GAVDIOSO.



PATER NOSTER.

V Vole il Signor, che dopò di quaranta
Vadi Maria à presentarsi al Tempio,
Per render lodi à Dio di gratia tanta.

Aue Maria.

Và il santo Vecchiarel con la Consorte
Al Tempio sacro sempre, meditando
Gli alti Misterij de l'eccelsa corte.

Aue Maria.

Offerisce Maria diuotamente
Il picciol figlio al santo Sacerdoto,
Per offeruar la legge intieramente.

Aue Maria.

Conosce Simeon il magno Iddio,
E grida, ecco Signor, ch'io son al fine,
Poi che visto hà quest'occhi il Signor mio.

Aue Maria.

Lod'Anna Profetessa il Saluatore,
E lo fa noto à tutti, e dice questi
Deu'esser de le genti il Redentore.

Aue Maria.

Comanda in sogno al santo suo custode
L'Angel, che col Bambin fugga in Egitto,
Per schiuar l'empia crudeltà d'Herode.

B

Aue

Aue Maria.

Fa riuerenza à Christo nel passaggio
 La palma, e giù si piega à darle il frutto,
 Che'l suo Fattor conosce al Diuin raggio.

Aue Maria.

Cadono à l'arriuar del Rè superno
 Tutti gl'Idoli in terra, e vano in polue,
 A confusion del Rè del cieco Auerno.

Aue Maria.

Fa il scelerato Herode à le sue genti,
 Per dar la morte al benedetto Christo.
 Dar cruda, & aspra morte à gl'Innocenti.

Aue Maria.

Per dare al picciol figlio gli alimenti
 S'affaticano i Santi Genitori;
 O fatiche soauì, ò dolci stenti.

Aue Maria.

Morto Herode, Gioseppe fa ritorno
 Con la Madre, e col Figlio in compagnia;
 A la sua patria à far nuouo soggiorno.

⑤⑤⑤ ⑤⑤⑤ ⑤⑤⑤
 ④④④ ④④④ ④④④

PA-

QVINTO MISTERIO
 GAVDIOSO.



B 2

PATER NOSTER.

Vole il grā Padre eterno, che suo Figlio
Sia nostro vero Maestro, e Precettore,
Ne faccian nulla senza il suo consiglio.

Aue Maria.

Di dodici anni disputa nel Tempio
Il mio Signore, e confonde la setta
De l'Hebraismo scelerato, & empio.

Aue Maria.

Si fa dare il Battesimo da Giouanni,
Per dimostrar, che senza l'acqua sacra
Non può l'homo salir su gli alti scanni.

Aue Maria.

Nel deserto è tentato il Redentore
Dal Regnator de le perdute genti;
Ma confuso ne fugge il tentatore.

Aue Maria.

A le Nozze cangiar fa l'acqua in vino,
Con gran stupor di tutti i conuitati,
Come Signor del Cielo alto, e Diuino.

Aue Maria.

Elegge Christo dodici compagni,
E à predicar gli manda à varie genti
Per far de le lor'alme ampli guadagni.

Aue

Aue Maria.

Transfigurasi Christo sopra il Monte
Con tanta gloria che via più del Sole
Rendea splendor la sua diuina fronte.

Aue Maria.

Predica il Buon Giesù con tal dottrina,
Ch'ogn'vn corre ascoltar le sue parole,
Ond'ei fa de'lor cori alta rapina.

Aue Maria.

Và in casa di Simone à la gran cena
Il Redentore, e fa la peccatrice
Degna de la sua gratia alma, e serena.

Aue Maria.

Sana Ciechi, Assidrati, e Sordi, e Muti,
Per sua propria virtù, da vita à Morti,
Con segni non mai più da alcun veduti.

Aue Maria.

A l'alta voce del gran Rè superno
Lazar quatriduano in vita torna,
E al fin lo guida su nel Regno eterno.

Il fine de i Misterij Gaudiosi.



B 3

Ora-

Oratione sopra tutti i cinque Misterij Gaudiosi,
alla Beatifs. Verg. Maria dopò quelli recitati.



Batissima Vergine, ornamento, & corona delle Vergini, & gloriosissima madre di Dio Maria, io ti prego per queste ineffabili, & memorande allegrezze, che tu nel tuo purissimo cuore sentisti, quando primieramete quello eterno verbo di Dio nel tuo verginal ventre dall' Arcangelo annunciata concepisti. Quando Madre del Signore da Santa Elisabetta all' improuiso chiamar ti sentisti. Quando il Saluator nostro dal tuo incorotto uero in quella sacratissima notte partoristi: con fascia il cinsisti, & con le tue mamelle lo lattasti, & da i pastori come Dio adorato lo vedesti. Quando facesti lui circoncidere, e'l nome di Gesu gli imponesti. Quando da i Magi d'Oriente con doni essere adorato lo mirasti. Quando lui riponendo nelle braccia del vecchio Simeone con aperta voce Saluator mandato da Dio chiamarsi vdisti, & per quella allegrezza alla fine quando nel tepio lo ritrouasti; che questo Rosario, che io le tue allegrezze rimembrando hò recitato in honore del figliuol tuo, & della maestà tua, tu Vergine Beatissima accerti, & al tuo figliuolo onnipotente da mia parte l' offeri, da lui impetrando, che s' alcuna cosa hò commessa per negligèza in recitarlo, egli mi perdoni, & di più mi còceda, ch' io goda il frutto di tutte quelle indulgenze, che i Sōmi Pontefici hāno conceduto à tutti coloro, che lo reciteranno. Per eundē Christū Dominū nostrū, &c.

R O.

ROSARIO DOLOROSO.

Il secondo Rosario è detto Doloroso,
doue si tratta de' cinque Misterij penosi del nostro Sig.

Giesu Christo, cioè.

Il primo l' adoratione nell' Horto,
Il secondo la flagellatione alla Colonna.

Il terzo la coronatione di Spine,
Il quarto quando portò la Croce,
Il quinto quando fù crocifisso.

Et in questi si descriue tutta la sua amarissima Passione, sin' alla sua sepoltura.



B 4

PRIMO MISTERIO
DOLOROSO.



ARGOMENTO
Del secondo Rosario, detto
Doloroso.



E State liete son le parti
prime
Di questi alti Misterij,
ò peccatore;
Hor' incomincian le do-
lenti rime

De l'aspra passion del Redentore.
Fa dunque ch'ella nel tuo cor s'imprime;
E preparati al pianto, & al dolore,
Che non per altro in Croce fu lenato,
Che per la colpa tua, pel tuo peccato.

PATER NOSTER.

D Al Padre eterno vien mandato Christo,
In terra à patir pena, Croce, e Morte,
Per far de l'Alme nostre al Cielo acquisto.

Aue Maria.

Entra ne la Cittade il Salvatore,
E cridar s'ode benedetto sia
Colui, che vien nel nome del Signore.

Aue Maria.

Fanno consiglio i Scribi, e Farisei
Di dar la morte à Christo; e Giuda ingrato,
Ahime, lo vende à i perfidi Giudei.

Aue Maria.

Co' cari suoi fratelli il Salvatore
Mangia la santa Pascha; e'l rio trattato
Scopre di Giuda falso, e traditore.

Aue Maria.

I piedi laua à i Discepoli suoi
Il buon Giesù, per dar viuace essemplio,
Quant'esser deue carità fra noi.

Aue Maria.

Fa l'ultimo fermone, e raccomanda
Al Padre i suoi diletti, e ch'essi in pace
Stiano fra loro, e in vnion comanda.

Aus

Aue Maria.

Ora ne l'Horto, e agonizante pious
Sudor di sangue, hor ben'ha il cor di pietra
Chi amaramente à pianger non si moue.

Aue Maria.

A Pietro dice à Giacomo, e Giouanni,
Che debban orar seco, e vigilare,
Métr'egli è in tante angustie, e in tår'affañt,

Aue Maria.

Col bacio il rio Discepolo il suo caro
Maestro (ahime) tradisce, & à la Turba
Lo mostra, l'empio traditore auaro.

Aue Maria.

A' rei Ministri Christo raccomanda
I Discepoli suoi (ò amore immenso,
O carità infinita, e memoranda)

Aue Maria.

Taglia l'orecchia il vecchio Pescatore
A Malco, e Christo lo risana tosto;
E dona vita à chi gli dà dolore.



PA.

SECONDO MISTERO
DOLOROSO.



PATER NOSTER.

Piangi Anima diuota l'aspre, e dure
Percosse di Giesù, contempla quanti
Hebbe per te flagelli, e battiture.

Aue Maria.

Eccolo inanzi ad Anna, & vn vil seruo,
Senza cagion', il viso gli percuote.
Ahi m̄a spietata, ahi cor'empio, e proteruo.

Aue Maria.

Tre volte nega Pietro il suo Signore,
Poi si rauede nel cantar del Gallo,
E piange amaramente con dolore.

Aue Maria.

Straccia le vesti Caifa, e Christo accusa
Di bestemmia, ahi rio Giudice, e crudele,
Far si gran torto à vn'innocente s'vsa?

Aue Maria.

Chi haurà il petto di ferro, ò il cor di sasso,
Ch'vdendo flagellare il mio Signore,
Non si consumi in pianto à questo passo?

Aue Maria.

Ecco il mio buon Giesù nanti à Pilato,
Legato, e stretto; & ecco Giuda iniquo
Appeso à vn tronco per si gran peccato.

Aue

Aue Maria.

Manda Pilato à Herode per solazzo,
Qual dopò hauergli fatto mille scherni,
Adietro lo rimanda come vn pazzo.

Aue Maria.

Non troua causa alcuna in lui Pilato:
Ma la Turba crudele ad alta voce
Grida, che Christo sia crucificato.

Aue Maria.

Quel meschin di Pilato spende ogn'opra
Per saluar da la morte l'innocente;
Ma contra l'empia setta in van s'adopra.

Aue Maria.

Voglion più tosto vn'empio, e scelerato
Trar da la morte, che'l mio dolce Christo,
Che mai non fece error, non fe peccato.

Aue Maria.

Ahime, ca'à la colonna vedo porre
Il mio dolce Signor', e batter tanto,
Che tutto sangue la sua vita corre.



TERZO MISTERIO
DOLOROSO.



PATER NOSTER.

SE mai piangesti ò dura Anima mia,
Hor piangi, poi che à Christo è preparata
L'aspra sua Passion'acerba, e ria,

Aue Maria.

Entro vn vil manto pongon per dispregio
Il Rè del Cielo, e coronan di spine
Il sacro capo, ahì che spierato pregio.

Aue Maria.

Ahime, ch'io mi consumo à pensar solo,
Che quel che fece il mondo, sia beffato
Con tanti scherni, da sì inerme stuolo.

Aue Maria.

Come non t'apri, ò terra à questo passo,
Vedendo il tuo Signor, che piove sangue,
Con vna canna in mano affitto, e lasso?

Aue Maria.

Per più schernirti, ò mio Signor Diuino,
Ti chiaman Rè, battendoti la faccia;
E tu consenti, e stai col capo chino.

Aue Maria.

Da capo, à' piedi tutto flagellato,
Nanti à Pilato vien l'humile Agnello;
E pur non piangi, ò peccatore ingrato.

Aue

Aue Maria.

Prega Pilato il popol'ostinato,
Che per pietra si lasci il Salvatore;
Ma ogn'hor più quel si mostra arrabiato.

Aue Maria.

Non solo à rimirar Christo, che langue
Non si mouon quegli empi hauer pietade,
Ma si voglion satiar con il suo sangue.

Aue Maria.

Ahi Pilato infelice, non comprendi
A le dolci parole del mio Christo,
Ch'egli è figliuol di Dio, che nõ ti emèdi?

Aue Maria.

Vorria lasciar Pilato in libertade
Christo, ma questi rei gli fan sapere,
Ch'ei perderà di Cesar l'amistade.

Aue Maria.

Mostra Pilato à quel popolo atroce
Christo suo Rè; ma quel più duro, & empio,
Crucifiggilo grida ad alta voce.

✠✠✠✠✠✠✠✠✠✠

✠✠✠✠✠✠✠✠✠✠

C

PA-

QUARTO MISTERO
DOLOROSO.



PATER NOSTER.

A Le Croci, à le Croci, & à gli affanni,
Anima mia, poiche corante pene
Hà da patire il Rè de gli alti scanni.

Aue Maria.

La moglie di Pilato ispauentata
Stà per la morte del gran Rè superno;
Et tu non ti spauenti, Anima ingrata?

Aue Maria.

Pilato per mostrar la sua innocenza,
Le man si laua, & à gli Hebrei dà Christo
In preda (ahi falsa, e pessima sentenza)

Aue Maria.

Chiaman di Christo il pretioso sangue
Sopra de i figli loro, e di lor stessi,
Piu crudi assai, ch'ogni serpente, od angue.

Aue Maria.

In mezo à dua Ladroni è condannato
Il mio Signor benigno à l'aspra morte;
Chi qui non piange ben di Tigre è nato.

Aue Maria.

Hor'ecco il buon Giesù sotto la Croce
Afflitto, e stanco, e tutto vulnerato
Gir verso il Monte à patir pena atroce.

Aue Maria.

Corre l'afflitta, e dolorosa Madre
A veder' il suo caro, e dolce Figlio,
Qual v' à la morte fra l'armate Squadre.

Aue Maria.

Non potendo portare il graue peso
De la Croce, la danno al Cireneo,
Ch'ei stanco, spesso cade in terra steso.

Aue Maria.

Predica Christo la ruina, e'l danno,
Ch' à gli Hebrei auerrà per tal peccato;
Ma ridendo di lui beffe si fanno.

Aue Maria.

A la morte ne v' à come vn' Agnello
Il buon Giesù, da l'empia Turba spinto,
Come s'ei fosse al grande Iddio ribello.

Aue Maria.

Vien la santa Discepola fra questa
Turba, e gli asciuga il sacro Volto, e impres
Nel bianco lin la santa Imagin resta.

Hor ecco il beato
Aldino e
Gir vello il Monte par ben stato.

PA-

QVINTO MISTERIO
DOLOROSO.



C 3

PATER NOSTER.

Contempla Alma deuota quante pene
 Hà per te sopportate il tuo Signore,
 Autor d'ogni tuo gaudio, e ogni tuo bene.

Aue Maria.

Odi i colpi spietati, odi i martelli,
 Anima mia, e piangi, poiche Christo
 Vien'inchiodato con tanti flagelli.

Aue Maria.

Ecco in alto leuato il buon Giesù
 Sopra la Croce, e con le braccia aperte;
 Che fai cor mio, perche non piangi tu?

Aue Maria.

Mentre che'l mio Signor sul legno pende,
 Prega per chi lo ingiuria, hor quidi impara
 Ancor tu à perdonare à chi t'offende.

Aue Maria.

Al Ladro da man destra il Ciel promette,
 Per dimostrar, che al Ciel ne chiama tutti;
 E à chi si pente ogni sua colpa admette.

Aue Maria.

La Madre angustiosa, e tribolata,
 Raccomanda al Discepol, hor contempla
 Quant'ella fosse afflitta, e sconsolata.

Aue

Aue Maria.

Trema, e pauenta peccatore homai,
 Poi che la terra trema, e'l Sole oscura,
 Per la pierà del suo Fattore i rai.

Aue Maria.

Che non ti struggi in pianto, ah! tristo core,
 Vedendo il tuo Signor chieder da bere,
 E dargli così amaro, e rio liquore.

Aue Maria.

Consumati nel pianto Anima pia,
 Poscia che Christo in Croce hà consumata
 Per te la vita in tanta pena ria.

Aue Maria.

Lo spirito al Padre raccomanda, e spira
 L'Anima santa, e vien ferito & esso
 Il lume rende à quel, ch'el colpo tira.

Aue Maria.

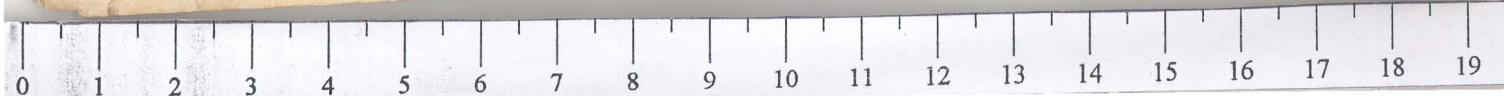
Tolto di Croce, à la sua Madre pura
 Lo danno in braccio, e con amaro pianto
 Pongono il santo corpo in sepoltura.

Il fine de i Misterij Dolorosi.



C 4

03



Oratione à Nostro Signore sopra tutti i cinque
Misterij Dolorosi.

SIGNOR Giesù Christo Redentor, & Saluator mio figliuolo di Maria Vergine, il qual per me volesti spandere sudor di sangue: esser flagellato alla Colonna; esser coronato di Spine; portar la Croce; & alla fine nel monte Calvario esser crocifisso, io ti prego, che tu pietosamente riceua questo Rosario, il quale io peccatrice hò recitato in memoria della tua passione, & de i dolori della tua santissima Madre, & per la tua passione mi conceda la remissione di tutti i miei peccati, & da ogni volta, che io reciterò questo Rosario, vn fonte di lagrime à gli occhi miei, accioche qui compatendo io alle tue ferite, percosse, & piaghe, & à i dolori della tua santissima madre, per te meriti vallegarmi in eterno, & esser coronata di gloria celeste.



RO-



ROSARIO GLORIOSO.

Il terzo Rosario, addimandato Glorioso, contiene in se cinque Misterij Gloriosi del Signore

Giesu Christo,

& della sua Santiss. Madre,

& di tutti i Santi, & qui comincia.

- I. Della gloriosa Resurrettione di Christo.
- II. Della sua ammirabile Ascensione.
- III. Della missione dello Spirito Santo negli Apostoli.
- IIII. Della Assontione della Gloriosa Vergine Maria.
- V. Della gloria di Dio, & di tutti i Santi.

PAS-

PRIMO MISTERIO GLORIOSO.



ARGOMENTO
Del terzo Rosario, detto
Glorioso.



ASSATO è il cieco horror,
ecco l'Aurora,
Che vien di nuouo à ral-
legrar il Mondo.
Ecco vsci Christo del se-
polcro fuora,

Spogliato hauèdo pria del Limbo il fondo.
Suegliati peccator, che giunta è l' hora,
Che ti rauuedi del tuo errore immondo;
E suscita al ben far, mentre che puoi,
E lascia nel sepolcro i vitij tuoi.



PATER NOSTER.

Q Vanto dobbiamo hauer gioia infinita,
Poi che Christo surgendo da la morte,
Venuto è à riparar la nostra vita.

Aue Maria.

Lega Sathan giù ne gli eterni piantij,
Ed'indi caua, e verso il Cielo inuia
Con festa, e gioia i Patriarchi Santi.

Aue Maria.

A vita gloriosa, & immortale
Suscita Christo, col santo Vessillo
Della sua Croce, in atto trionfale.

Aue Maria.

Ecco il Trionfator de l'aspra Morte,
Ch' à consolar vè la sua cara Madre,
Accompagnato da l' eccelsa Corte.

Aue Maria.

Lascia la Madre di letitia piena,
E se ne viene à guida d' Hortolano
Ne l'horto à dimostrarfi à Maddalena.

Aue Maria.

A le sante Marie si scopre inante,
Mentr' esse van con pretiosi vnguenti
Per vnger le sue membra sacre, e sante.

Aue Maria.

Appare al Santo Vecchio Galileo,
E lo conforta, e lo conferma in fede,
Pel pianto amar, ch'ei del suo fallo feo.

Aue Maria.

Al suo caro cugin, qual fatto voto
Hauea, di star digiun per fin ch'egli era
Resuscitato, appare, e si fa noto.

Aue Maria.

A i duo Romei appare, indi rimane
A cena seco, e via sparendo fassi
Conoscer loro à lo spezzar del pane.

Aue Maria.

Dà la Pace à gli Apostoli, e gli mostra
Le piaghe de le mani, e de' suoi piedi,
C'hà riceuute per salute nostra.

Aue Maria.

Mostra à Thomaso il suo santo costato,
Et ei grida, Dio mio, e mio Signore,
Perdonami, che incredulo son stato.

SECONDO MISTERIO
GLORIOSO.



PATER NOSTER.

Contempla, che'l Signor benigno tanto
Sempre r'accresce gratie, e priuilegi
Per mezo, e via de lo Spirito santo.

Aue Maria.

Instituiscè il Santo Pescatore
Per suo Vicario, e de la fanta Fede,
E del Gregge di Dio Padre, e Pastore.

Aue Maria.

Manda pel mondo à predicar la Fede
I Discepoli suoi, e in essi infonde
Lo Spirto, onde per essi il mondo crede.

Aue Maria.

Consola Christo la sua cara Madre,
Con gli Apostoli Santi in compagnia,
Prima ch'ei vada à la destra del Padre.

Aue Maria.

Contempla quante lagrime dal viso
Sparsè la Santa Madre, e le forelle,
Quel dì, che Christo ascese al Paradiso.

Aue Maria.

Dato c'hebbe la sua benedittione
A discepoli, ascende al Cielo eterno,
Con la vittoria del suo confalone.

Aue

Aue Maria.

Scende vna nube dal celeste Regno,
E copre il mio Signor, mentre che sale
Al Padre, ù v'è chi di sua gratia è degno.

Aue Maria.

Mentre stupidi stan con l'occhio intento
Scendono due Nuntij del celeste Choro,
Che dan lor nuoua del secondo Aduento.

Aue Maria.

Tosto che Christo giunge al Padre eterno,
Vien coronato di celeste gloria,
De la qual Rè sia sempre in sempiterno.

Aue Maria.

Siede Christo la sù ne l'alto Impero,
Con gloria grande fra i beati spirti,
Onde n'han le sant' alme vn gaudio interno.

Aue Maria.

Quanto à l'humanità, prega per noi
Il Padre eterno, che ci dia perdono,
Per la virtù de gli alti meriti suoi.



D

PA

TERZO MISTERO
GLORIOSO.



PATER NOSTER.

Contempla come Dio benigno tanto,
Non sol mandato ha in terra il proprio
Ma di più ancora lo Spirito santo. (Figlio,

Aue Maria.

Ora la Madre con le pie forelle,
E gli altri, per riceuer ne i lor petti.
Le fiamme del suo amore ardenti, e belle.

Aue Maria.

Mentre stan chiusi ne l'vsato loco,
Lo Spirto santo sopra lor descende,
E infiamma i petti lor di santo foco.

Aue Maria.

Tosto, che sopra loro lo Spirto scende,
Cominciano a parlar di varie lingue,
E predican di Dio l'opre stupende.

Aue Maria.

Conuerte Pietro con yn sol sermone,
Secondo che dichiara la scrittura,
Al battesimo tre mila, e più persone.

Aue Maria.

Eran perseveranti i battezzati
Ne la santa dottrina, e ne l'orare,
Si come erano stati ammaestrati.

Aue Maria.

Nel nome di Giesù Pietro risana
 Vn' affidato, onde n'arrabbia, e freme
 L'Hebraica Turba Ignobil', e profana.

Aue Maria.

Scende l'Angel dal Cielo, e di prigione
 Trà Pietro, e gli altri, e in libertà gli mette,
 Onde n'ha il popol grande ammiratione.

Aue Maria.

Più volte fur battuti, e flagellati
 Per le publiche piazze, e ne Teatri
 Gli Apostoli, per Christo, e disprezzati,

Aue Maria.

Quel gran Cornelio cittadin Romano,
 Da Pietro fu à la fede conuertito,
 E battezzato di sua propria mano.

Aue Maria.

Chi quà, chi là gli Apóstoli di Christo
 Andaro à predicar la santa Fede,
 Facendo di molt' Alme al Cielo acquisto.



PA-

QUARTO MISTERIO
 GLORIOSO.



D 3

QVINTO MISTÉRIO
GLORIOSO.



PATER NOSTER.

QVesta contemplation ti persuade
A pèfare in qual gloria, e qual splèdore
Siede la sacrosanta Trinitade.

Aue Maria.

Pensa con quanto gaudio, e quanta gloria
Stà la Madre di Dio ne l' alto Throno,
Qual hà di noi la sù sempre memoria.

Aue Maria.

De gli Angeli beati pensa ancora
Qual sia la gioia, e de l'altr' Alme sante,
Ch'in lode di Maria cantano ogn'hora.

Aue Maria.

I Padri ancor del vecchio Testamento
Stan ne la santa gloria alta, e sublime;
Et hanno in mirar Dio sommo contento.

Aue Maria.

Gli spiriti di quei, c'han riuelati
De le sacre scritture i gran Misteri,
O quanto gaudio senton fra' Beati.

Aue Maria.

Confidra Anima pia quanta letitia
Han gli Apostoli Santi, quai per Christo
Sprezzaro ogni riposo, e ogni diuitia.

Aue Maria.

E que' Martiri Santi, e gloriosi,
Che patir tanti stratij, e tante pene,
O come stanno in Ciel lieti, e festosi.

Aue Maria.

Confidera la gloria de' Dottori,
Ch'interpretate han le scritture sante,
Quant'hor felici fian ne gli alti Chori.

Aue Maria.

I Confessori, i quali in questa vita
Fur tribolati; anchor torniti in mente;
Ch'hor godono con Dio gioia infinita.

Aue Maria.

E quelle sacrefante Verginelle,
Che per Christo patir tanti martiri,
Hor lieti splendon sopra l'alte stelle.

Aue Maria.

Contempla al fin, & habbi sempre inanti
A gli occhi tuoi la gloria, e l'allegrezza,
C'han tutti in somnia i gloriosi Santi.

Il fine del terzo, & vltimo Rosario,
detto Glorioso.

Ora-

Oratione sopra tutti i cinque Misterij Gloriosi
della Beata Vergine.



Regina del Cielo, madre di Dio, & madre d'
ogni consolatione, io ti prego per quella alle-
grezza ineffabile, che tu nel tuo cuore senti-
sti, quando ti vedesti repentinamente apparire innanzi
il tuo santissimo figliuolo Saluator nostro Giesu Christo
risorto Glorioso, & immortale da morte a vita; che tu
ancora impetrische l'anima mia dalla gratia tua sia ri-
suscitata dal sepolcro de i' viti, & per quel gaudio c'ha
uesti, quando lo vedesti salire in Cielo, & asidersi alla
destra del Padre, fammi gratia, ch'io sempre saglia in
Cielo con la mente scarica di peccati, accioche la mia co-
uersatione in Cielo sia sempre. Et per quella gradissima
consolatione, che ti confortò tutta l'anima, quando se-
dendo in tra i santi Apostoli riceuesti lo Spirito santo
impetrami tu gloriosissima Madre da esso Spirito sato,
che egli ancora mandi nel mio petto alcuna fauilla di
quel diuino amore, accioche io di lui accesa, rimanga
dentro tutta consolata. Et per la tua gloriosa, & trion-
fante assontione in Cielo, fa che sia assunto lo spirito mio
dalla gratia superna ver la celeste patria. Accioche vi-
uendo così rapita al Cielo con opere, & con santi pèstieri,
io meriti per la diuina gratia, & per li tuoi degnissimi
prieghi dopò morte essere riceuuta nella gloria de' Beati,
& ne Chori delle Sate Vergini, tra le quali io habbia se-
pre a lodare, e benedir te, te Signora della corte celeste,
Regina del módo, & corona delle Vergini. Amen.

D 6

Bre-

Breue ragionamento all'Anima
deuota sopra i sudetti
Misterij.



VI finiscono i Misterij del Santissimo Rosario, i quali si deuono meditare con tutto il core, & in essi considerare quante fatiche, & sudori hà sopportato per noi il Sig. nostro, & insieme pêsare quâti dolori, & affanni habbia sentiti la Beat. Vergine per il suo dolcifs. Figliuolo, & quanti oblihi habbiamo à sua Diuina Maestà, per i continui beneficij, ch'esso ci hà fatti, & fà d'ogni hora; e quâti fauori; e doni concede a' suoi deuoti. Però Anima fedele se brami hauere l'eterna gratia, contempla piamente questo santo Rosario, e imita le sante attioni di Christo, e della sua gloriosissima Madre, e fà fermo proposito di non mai offendere sua Diuina Maestà, che al fine perseverando in questo santo esercizio, sarai degna di salire nell'ecclsa Patria à cogliere di quelle rose fragranti, & pretiose dell' amenissimo Giardino del Paradiso:
Che'l Signor' Iddio ti conceda la gratia.
Amen.

SONETTO SOPRA LA
PASSIONE DEL SIG.



NIMA piangi, poi che'l tuo Fattore,
Qual ti credò sì candida, e sì bella,
Vien da l'Hebraica setta iniqua,
e fella
Piagato, e morto con tanto dolore.
Mira su l'alto tronco il tuo Signore, (la;
Che'l capo aggirra in questa parte, e i quel
E prega il Padre con dolce fauella,
Che à chi l'offede admetta il graue errore.
Mira il gran Rè del sempiterno Regno,
In terra sceso ad esser crucifisso,
Per purgare il tuo error con tanto zelo.
Mira le man, che già formarò il Cielo,
I piedi, che calcar terra, & abisso,
Con aspri chiodi fitti in duro legno.
Adunque mostra segno,
Che n'hai dolore, e sospirando forte,
Piangi i tuoi gran peccati, e le sua morte.

Lagtime pretiose sopra la Passione, & Morte di Noss.

Signore Giesù Christo.

Di Giulio Cesare dalla Croce.



OR che'l Cielo, la Terra, el Vêto lâ-
El' Aria e fatta tenebrosa, e scura;
Poi che l'alto Fattor tinto di sâgue.
Stà su la croce dispietata, e dura.
Ragion'è ben, ch'anch'io vedêdo ef

La sanra carne immacolata, e pura. (sangue
Sol per mia colpa, in pena, e stratio tanto,
Sospiri forte, e mi consumi in pianto.
Ben h aurei Signor mio di ferro cinto
Il core; e qual diamante il petto forte,
Se rimirando te di vita estinto,
Non lagrimassi di tua cruda morte
E da interno dolore astretto, e vinto
Non dimostrasse (haine) quanto m'apporte
Afflition quest'aspro tuo martire.
Causato sol da l'empio mio fallire.
Ahi che Serpè non son di toско pieno,
Ne d'Aspe nacqui dispietato, e crudo;
Ma vn huom mortale, fragile, e terreno,
Che sotto la tua fè mi copro, e chiudo;
E però s'io ti vedo hoggi ripieno
D'aspre ferite dispogliato, e nudo,
Forz'è ch'io pianga in dolorose tempre,
Sin che quest'Alma mia per te si stempre.

Mira

Mira ostinato cor vile, & indegno,

Il sommo Creator de l'vniuerso;
L'alto Motor del sempiterno Regno.
Quel c'ha creato il mondo in ogni verso,
Hoggi per saluar te suo caro pegno,
Ch'eri per tua cagion dannato, e perso,
Stende le braccia con tormento atroce.
Sopra del graue tronco de la Croce.

Quel sacro capo, ch'alta Maestade
Porse al altr'Alme Angeliche, e diuine
Per corona regal, per dignitade,
Vien trapassato da pungenti spine;
La santa faccia piena d'humiltade
Percossa, e guasta, con tante ruine
Per le guanciate si liuida, e nera,
Ch'à pietra mouerebbe ogn'aspra Fera.

La bocca, che con santi, e bei concetti
Sparsè nel mondo tant'alta dottrina;
E con tanto feruore a' suoi diletti
La strada aperse, che nel Ciel camina.
Da gente inerme, & huomini negletti
Vien disprezzata; e mentre a ber si china,
In vece d'hauer dato Manna, e Miele,
Cibata vien d'amaro Aceto, e Fiele.
Le sante man, che già formarò il Cielo,
Le stelle, e'l Mare, e tutti gli Elementi;
E che dieron le leggi al caldo, e al gielo,
A le piante, a la terra, a l'aria, a i venti;

Tra-

Tra fte fon, fol per foverchio zelo
 De la noſtra ſalute, da pungenti
 Chiodi, con tanta pena, e tanto ſtraccio,
 Che penſandoui più, più mi diſaccio.
 Quel ſacroſanto immacolato petto,
 Pien di tal carità, di tanto amore;
 Di fiamme ardenti di viuace affetto,
 Verſo me ingrato, e miſer Peccatore;
 Da vn crudo ferro perfido, e ſcorretto
 Paſſato veggo, e penetrato al core;
 Et ei non ſol perdona tal ferita,
 Ma dona al percuſſore eterna vita.
 O benedetti piedi, che calcaſti
 La terra, e con eſempi alti, e diuini,
 La via di gir' al ciel ne dimoſtraſti
 Sopra le ſfere, e i cerchi chriſtallini.
 Hora vi vedo vulgnerati, e guaſti,
 Sopra quel legno, miſeri, e meſchini,
 Con piaga coſì larga, e sì profonda,
 Che come fonte il ſangue eſce, & abonda.
 Quel, che la legge diede al gran Moſè
 Sul Monte Sinai con tanta gloria:
 E fermar fece il Sol per Gioſuè
 Nel Cielo, ond'ei ne traſſe alta vittoria;
 E al Paſtorello Hebreo tal forza diè,
 Ch'eſtinſe di Golia la vanagloria;
 Morto ne vien da inermi, e vil Soldati,
 Fra dui huomini infami, e ſcelerati.

Quel,

Quel, che già del Mar roſſo aperſe l'onde,
 E vj ſommerſe l'empio Faraone;
 E quel popol conduſſe a le ſeconde
 Campagne, in terra di promiſſione.
 Cibandol quarant'anni in quelle ſponde,
 Di Manna, con sì calda affettione,
 Et eſſo ingrato a tanti benefici
 Gli rende in-guiderdon tanti ſupplici.
 Quel, che ſalùò da la fornace ardente
 I tre Fanciulli, e fuor gli traſſe illeſi;
 E Suſanna accuſata falſamente
 Da' Vecchi ingiuſti, di laſciua acceſi,
 Edal'ira fraterna l'innocente
 Gioſeppe, qual poi vide altri paeſi.
 Hor l'empia, e iniqua Turba lo traſſe,
 Gridando, crucifigge, crucifigge,
 Quel, che d'Achitoſel l'empio conſiglio
 Fè reſtar vano, & annullar del tutto
 E'l Cithariſta Rè fuor di periglio
 Leuò, qual ſi trouaſſe in graue lutto
 E'l giuſto Mardocheo dal crudo artiglio
 D'Aman ritraſſe, ſcelerato, e brutto.
 Hor morto giace in tanta crudeltade,
 Senza conforto alcun, ſenza pietade.
 Quel, che con tanta gloria, e tanti honori
 Nacque in Bethlem, fra l'Angelico choro,
 Adorato da Reggi, e da Paſtori,
 Preſentato di Mirra, Incenſo, & Oro.

Quel,

Quel, che Fanciul nel Tempio fra' Dottori
 Mostrò di sua Dottrina il gran Tesoro;
 Hor senza honor alcun, ne riverenza
 Fa de gli errori altrui la penitenza.
 Quel, ch' a le Nozze fece d'acqua vino,
 E'l pan moltiplicò fra tanta gente;
 E col suo gran poter altro, e diuino
 Lazaro fuscitò morto, e fetente;
 E'l figliuol de la Vedoua meschino
 Ritornò pur in vita similmente.
 Hor senza alcun sussidio, alcun'aira,
 Con obrobrio, e dishonor esce di vita.
 Quel, che già nel Giordan dal gran Gioianni
 Si fece battezzar ne le sacre acque:
 Done voci s' ydir da gli alti scanni,
 Quest' è il diletto mio, che mi compiacque:
 Vdite lui che vi trarrà d'affanni,
 Che per saluar vostr' Alme al mondo nacque;
 Hor posto in abandon quasi si scorge,
 E a gara fan chi più dolor gli porge.
 Quel, che già glorioso, e trionfante
 Entrò ne la Città lu' l'Asinello,
 Que torser le genti tutte quante
 Ad honorarlo come Re nouello,
 E chi le palme gli portaua inante,
 Chi sotto i piedi gli ponea l'mantello,
 Hor di spogliato in di spietato scempio,
 Estinto resta in mezo vn popol empio.

Quel, che già sopra i minacciosi flutti,
 Mentre più in ira, e più turbato il mare
 Fre meo, l'onda passò co' piedi a sciueri;
 E Pietro trasse, e gli altri da pescare;
 Empiendo di sua gratia il petto a tutti;
 E d'virtute santa, e singolare.
 Hora fra minacciose, e fiere genti
 Patisce a torto (ohime) mille tormenti.
 Al fin quel Creator, quel gran Monarca,
 Quel verbo eterno puro, & increato;
 Quel, che vedendo la nostr' Alma carca
 D'ogni scelerita, d'ogni peccato,
 Il graue peso toglie, e noi discarca;
 E tutto afflitto, lasso, e consumato
 Quel, che pagar toccaua di ragione
 A noi sopra di se tutto ripone.
 O grambonta della Bontà supèrna,
 O supèrna pietà celeste, e vera;
 O vera Deità santa, & eterna,
 O eterna Maestà fida, e sincera;
 O sincera salute sempiterna,
 O sempiterna gratia, alta, & intiera;
 O intiera caritade, o immenso ardore,
 O ardor, che mi consumi l'alma, e'l core.
 O Turba ingrata, iniqua, e sconoscente,
 Perche non accecasti il ver Messia?
 Perche desti la mor e a l'innocente
 Agnello, in pena sì angosciosa, e ria;

O Croce santa, ò legno dolce, grato
 Al peccator, qual per tuo mezo viene
 Ad esser su nel Ciel glorificato.
 O Croce santa il tuo stendardo tiene
 In sommo gaudio tutto l'vniuerso,
 Poi che da te dipende ogni suo bene.
 O Croce santa il peccator peruerso
 A te s'inchina, e ti domanda aira
 In lagrime, e in dolor tutto conuerso.
 O Croce santa, ò Athor de la vita,
 In cui stese le braccia il Salvatore,
 Per abbracciar nostr' Anima sin arita.
 O Croce santa, ò tronco piend' amore,
 Vero scudo, e riparo altero, e forte
 Di chi t'adora con perfetto core.
 Per te furitratte le Tartaree porte
 A' terra, e' l' rio Sathan vinto, e sconfitto;
 E da la Vita morta fù la morte.
 Tu sei quella Colonna, che in Egitto
 Fece la scorta al popol d'Israelle,
 Scoprendogli di notte il camin dritto.
 Tu sei la folta Nnuola, che quelle
 Turbe coprìste, & occultaste il giorno
 Agli occhi delle genti à Dio ribellia

Tu sel'Arca del pattò, che d'intorno
 Portata fù con gran veneratione, (no.
 Per trar quel popol fuor d'affanno, e scor-
 Tu sei il Tempio del gran Solomone;
 La Verga di Mosè, ch'aperse l'onda;
 E la Lana gentil di Gedeone.
 Tu sei quella dolcissima, e gioconda
 Cetra di Dauid, tanto alta, e canora,
 Ch'empie di gaudio il mòdo. I ogni spòda.
 Al fine ogni ben nostro in te dimora,
 Ogni nostra speranza, ogni contento,
 Donque, ben è ragion ch'ogn'vn t'adora.
 Fà dunque, ò Croce santa, che sia spento
 Da noi ogni impietade, ogni nequitia;
 Et io, ch'ad abbracciarti sono intento,
 Chieggio misericordia, e non giustitia.

IL FINE



73
GRATIE RESE A DIO

Dall'Autore nel fin dell'opera.

PEr *gratia di colui, che fece sì tutto,
S'è giunto al fin di questa mia fatica,
De la qual ne par a cauar costrutto
Ogn' Anima fedel. di Christo amica;
Par che si degni di coglierne il frutto,
Prà che ritorni a la gran Madre antica;
Perchè som'ombra, che discorre, e passa,
La vita nostra a questo mondo lascia.*

Al pio, e deuoto Lettore.

SE *con quella caldezza, e quel fervore,
Che si doueua à tant' altro soggetto,
Descritto non hauesti, o pio Lettore,
Quest'opra, piena di sì gran concetto.
Io ti voglio pregar con tutto il core
Hauer per scusa il basso mio intelletto.
E se frutto trarai dall' canto mio,
Non render gratie à me, da gratie Dio.*

IL FINE.

20

Guerrini, 268

ABO

bt